

A scuola di gestione dei beni sottratti a mafie

Professionisti e sociale

Il ruolo e le competenze
dei commercialisti
nel congresso di **Adc**

Accompagnare lo sviluppo della professione essendo protagonisti della società, facendo emergere le competenze nell'economia, certamente. Ma proprio le competenze aziendali, societarie, fiscali possono essere enfatizzate nello sbrogliare le difficoltà e nel creare e supportare opportunità nel vasto perimetro dell'economia sociale.

Una linea cui **Adc**, l'Associazione dottori commercialisti, è fedele. Oggi a Catanzaro, il congresso dell'Associazione è dedicato a «L'economia della rinascita: commercialisti, istituzioni e territorio, restituire valore alla comunità». Il focus è la gestione dei beni sequestrati e confiscati, con l'obiettivo di restituirli alla comunità, preservando la funzione economica ed enfatizzando il ruolo sociale, valorizzando le forze imprenditoriali sane, i giovani, i lavoratori. Il congresso si svolge dalle 9 presso il Complesso monumentale del San Giovanni.

È il presidente di **Adc**, Gianluca Tartaro, a mettere in evidenza il senso del Congresso, cui parteciperanno i relatori magistrati, professionisti che lavorano per valorizzare i beni sottratti alla criminalità, operatori del sociale, professori universitari.

«Il nostro vuole essere uno

sguardo ampio, "grandangolare", capace di abbracciare l'orizzonte senza perdere la profondità. È un cammino - afferma Tartaro - che scegliamo di percorrere per una ragione semplice quanto profonda: perché il commercialista, per noi, non è un tecnico dedicato a freddi numeri ma è parte viva del tessuto sociale ed economico del Paese».

In coerenza con questa impostazione, si può disegnare il futuro della professione: «Vogliamo restare ben piantati, radicati nella società che ci ha generati e che continuiamo a servire» spiega Tartaro.

Catanzaro è dunque una tappa in un percorso che vuole allenare le competenze nell'economia e nel sociale. «Dietro ogni immobile confiscato, dietro ogni azienda sottratta alla criminalità, dietro ogni pena detentiva scontata ci sono muri che hanno visto paura, silenzio, complicità forzate. E noi, oggi, scegliamo di guardare quegli stessi muri e di immaginare altro: una scuola, un laboratorio, un'impresa che dà lavoro, una cooperativa che restituisce lavoro, impresa, dignità e valore. Non è agevole: i commercialisti sono abituati a leggere numeri».

Ma su questa base occorre andare oltre. «Perché dietro ogni rendiconto di un'amministrazione giudiziaria, di una detenzione, di una misura preventiva c'è una comunità che aspetta risposte e opportunità».

Il convegno analizzerà il percorso dell'amministrazione giudiziaria per i beni sottratti alla criminalità soprattutto attraverso le buone prassi.

—**M.C.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

